

1 novembre 2023 10:44

Carne. Etichette come per il tabacco potrebbero ridurne i consumi

di [Redazione](#)

C'è stato un tempo in cui fumare sigarette non solo era una cosa normale, ma veniva addirittura [incoraggiato dai medici](#). Alla fine, le prove del male sono arrivate.

Una cosa simile è accaduta con la carne negli ultimi due decenni. Recenti dichiarazioni del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici ([IPCC](#)) e dell'Organizzazione mondiale della sanità ([OMS](#)) hanno confermato che la carne danneggia la salute umana e il pianeta. Ma come nel caso del tabacco negli anni '60 e '70, questa conoscenza scientifica ha impiegato tempo per entrare a far parte del comportamento dei consumatori.

Messaggi come “il fumo uccide” e “il fumo provoca cecità” insieme a un'immagine grafica sono obbligatori per legge su tutti i prodotti del tabacco nel Regno Unito dal 2008. Queste etichette di avvertenza hanno contribuito a [ridurre](#) il numero di fumatori a livello nazionale. Qualcosa di simile potrebbe funzionare per ridurre il consumo di carne? E se sì, qual è la cosa migliore da mettere in evidenza?

In un [nuovo studio](#), abbiamo scoperto che le etichette di avvertenza grafica riducono la scelta delle farine a base di carne del 7%-10% quando descrivono le conseguenze del consumo di carne per la salute, le epidemie e il cambiamento climatico.

Di cosa vale la pena avvisare?

Le etichette di avvertenza sulle confezioni o sui menu della carne potrebbero evidenziare la prova che un consumo relativamente elevato di prodotti a base di carne aumenta [il rischio di malattie cardiovascolari](#), ictus e, [secondo uno studio](#), demenza. Esistono anche prove del fatto che il consumo di carne rossa e lavorata comporti un rischio maggiore di sviluppare [diabete di tipo 2](#), [obesità](#) e [tumori multipli](#).

Oppure, queste etichette potrebbero avvertire le persone che l'allevamento della carne [aumenta notevolmente](#) il rischio di una pandemia. È più probabile che emergano epidemie di malattie zoonotiche (che passano dagli animali all'uomo, come il COVID-19 o l'influenza suina) laddove gli animali sono tenuti a stretto contatto. E mentre le aziende agricole si espandono in terre selvagge, le specie private di habitat migrano verso paesi e città dove gli incontri con le persone sono più probabili.

Le etichette sui prodotti a base di carne e sui menu potrebbero anche avvisare le persone del danno ambientale causato dal consumo di carne. Si stima che l'allevamento del bestiame sia responsabile fino al [15% di tutte le emissioni di gas serra](#) derivanti dalle attività umane. Il Comitato sui cambiamenti climatici, che fornisce consulenza al governo britannico, ha [affermato](#) che il consumo di carne dovrebbe diminuire del 20% entro il 2030 e del 35% entro il 2050 per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette del paese.

Testare le etichette

In uno studio recente, abbiamo chiesto a 1.001 consumatori di carne del Regno Unito di scegliere tra quattro opzioni per 20 pasti in un questionario online. I partecipanti dovevano confermare la loro preferenza facendo clic sull'immagine di un'opzione di carne, pesce, vegetariana o vegana per pasti tra cui hamburger, curry, lasagne e pasta al forno.

Per valutare l'impatto delle etichette di avvertenza grafiche sul numero di persone che optano per la carne, abbiamo diviso i partecipanti in quattro gruppi. Un gruppo ha visto un'etichetta di avvertenza sotto l'opzione carne raffigurante un'area deforestata e la frase "mangiare carne contribuisce al cambiamento climatico". Un altro gruppo ha visto l'opzione carne etichettata con l'immagine di un uomo che aveva un infarto e il testo "mangiare carne contribuisce a peggiorare la salute". Un terzo gruppo ha visto un'etichetta sotto l'opzione carne raffigurante animali in gabbia in un mercato umido, insieme a "mangiare carne contribuisce alle pandemie". L'ultimo gruppo ha visto le quattro opzioni senza etichette.

Quando non è stata presentata alcuna etichetta di avvertenza, i partecipanti hanno scelto le opzioni a base di carne circa due volte su tre (64%). Questa cifra è scesa al 54% con le etichette di avvertenza pandemica, al 55% con quelle di avvertenza sanitaria e al 57% con quelle di avvertenza climatica.

Gli interventi del governo per incoraggiare le persone a mangiare meno carne [possono essere controversi](#), quindi resta la questione su quale etichetta potrebbe essere la più adatta per una campagna di sensibilizzazione pubblica. Nelle domande di follow-up, i partecipanti hanno indicato di non essere contrari alle etichette di allerta climatica sulla carne, ma di essere meno favorevoli alle etichette che si riferiscono ai rischi per la salute e alla pandemia derivanti dal consumo di carne.

Sebbene siano necessarie ulteriori ricerche per replicare e confermare questi risultati, ora disponiamo di alcune prove che suggeriscono che l'introduzione di etichette di allarme climatico potrebbe essere efficace nell'influenzare le scelte dei pasti e relativamente accettabile per il pubblico.

*(Jack Hughes - PhD Candidate in Behavioural Science, Durham University -, Mario Weick - Professor of Behavioural Science, Durham University
Milica Vasiljevic -, Associate Professor of Behavioural Science, Durham University su The Conversation del 01/11/2023)*

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)